

## Parentopoli all'Atac - Marchi si difende «Attacchi inqualificabili»

La fidanzata dell'assessore comunale alla Mobilità nel mirino dell'affaire sulle assunzioni facili. "Ho la coscienza tranquilla". Interviene anche Alemanno: "E' stata assunta molti anni fa, ha acquisito la sua professionalità"

Non si placa la bufera sulla parentopoli dell'Atac. Ora nel mirino dell'affaire sulle assunzioni facili nell'azienda capitolina è finita anche la fidanzata dell'assessore comunale alla Mobilità, Sergio Marchi. "Attacchi personali inqualificabili", li ha definiti lo stesso Marchi che ha così spiegato la vicenda: "Si tratta di un semplice trasferimento, da Cotral a Met.Ro (oggi Atac) previsto dalla normativa vigente nel comparto trasporto pubblico. Ho coscienza assolutamente tranquilla". È intervenuto anche il sindaco Gianni Alemanno che ha preso le difese del suo assessore definendo "fuori luogo il caso Marchi. La sua fidanzata è stata assunta molti anni fa, ha acquisito la sua professionalità e quindi non c'entra nulla con eventuali assunzioni facili. L'inchiesta all'ad Maurizio Basile andrà fino in fondo e farà chiarezza sugli ultimi 10 anni".

Così nel polverone delle 854 assunzioni a chiamata diretta disposte negli ultimi due anni, fra Trambus e Atac, dall'ex amministratore delegato Adalberto Bertucci che ha coinvolto amici, nipoti, generi e parenti, ora è finita dentro anche la compagna dell'assessore capitolino alla Mobilità. "Non vi è stata alcuna assunzione, perché la persona in questione era già dipendente Cotral da circa un decennio. Il passaggio in Met. Ro Spa, oggi Atac Spa dopo la fusione è stato, dunque, un semplice trasferimento aziendale che si è svolto nel rispetto dei parametri retributivi già maturati in precedenza, senza nessuno scatto di carriera né di ruolo", ha spiegato Marchi. Non c'è bisogno di chiarire altro, secondo l'assessore. Anzi. "La mia coscienza è assolutamente tranquilla. È stato creato un 'casò che non esiste. C'è la volontà di montare scandali mediatici costruiti a tavolino con argomentazioni pretestuose e inaccettabili", ha concluso.

Non è preoccupato neanche il sindaco che ha definito "fuori luogo la questione Marchi". E ha precisato che si tratta di un "trasferimento, non c'entra nulla con eventuali assunzioni facili". In merito all'inchiesta dell'amministrato delegato, Maurizio Basile, Alemanno ha assicurato: "Andrà avanti fino in fondo e farà chiarezza sugli ultimi 10 anni". Riguardo invece alla reale situazione finanziaria dell'azienda capitolina, ormai a un passo dal crac, il sindaco ha aggiunto: "È chiaro che dovremmo fare degli interventi per aiutare Atac in questo momento difficile, ma le risorse comunali potranno provenire dagli utili di Acea come da altre entrate e altre aziende".

Ma dopo l'esposto che il Pd presenterà alla Corte dei Conti e la denuncia depositata alla Procura dall'Italia dei Valori, l'opposizione continua a chiedere maggiore chiarezza sulla parentopoli che ha scosso l'azienda municipalizzata. Stupito per le nuove rivelazioni, Enzo Foschi, consigliere regionale del Pd: "Appena due giorni fa, con tono di sfida, l'assessore faceva sapere a tutta Roma che avrebbe fatto una ricerca accurata sulla parentopoli in Atac e testuale 'ne sarebbero uscite cose sconvolgenti'. Ovviamente Marchi alludeva a qualcosa di attribuibile alle precedenti amministrazioni. E invece oggi veniamo a scoprire che anche la fidanzata dello stesso Marchi si è ritrovata in Atac dal 2009 dove ha avuto anche numerosi aumenti di stipendio. Sono forse queste le cose sconvolgenti a cui alludeva Marchi o ci sono altri nuovi parenti?". Mentre Giovanni Loreto Colagrossi, consigliere Idv alla Pisana, che mesi fa aveva denunciato la "drammatica situazione in cui versa Atac", ha commentato: "Non vorrei che gli enormi sprechi prodotti in

questi due anni dalla gestione Alemanno sulla nostra azienda di trasporti (ormai vicini alla soglia dei 120 milioni), siano solamente una strategia messa in atto, ad arte, per permettere a 'falchi imprenditori di appropriarsi di importanti e consistenti fette del trasporto pubblico locale, guarda caso proprio in concomitanza dell'avvento della legge Ronchi nel prossimo anno".

